

**Lorenzo Manganiello**

Co-autore del libro e Responsabile sviluppo associativo e relazioni AIAS



Reti che durano: AIAS, il territorio e la costruzione di una cultura condivisa

Dalle origini alla maturità associativa: perché la dimensione territoriale resta decisiva per il futuro della prevenzione

Nel mese di dicembre 2025, con questo numero di *aiasmag* chiudiamo simbolicamente l'anno del cinquantesimo anniversario di AIAS. È un passaggio che invita a guardare insieme passato e futuro: ciò che abbiamo costruito in mezzo secolo di impegno comune e ciò che vogliamo continuare a costruire, come comunità di professionisti che attribuiscono alla prevenzione un valore culturale, oltre che tecnico e gestionale.

Il volume che ho scritto con Mario Casati, *Storia di AIAS*, è nato proprio per questo: restituire voce a un percorso in cui le idee non sono mai state separate dalle pratiche, e le scelte organizzative non sono mai state astratte. Ogni pagina mostra quanto l'identità associativa sia il prodotto di relazioni: tra soci, tra sezioni e centro, tra AIAS e il vasto sistema di istituzioni, enti, università, imprese. In questo dialogo, la "prossimità" intesa come presenza nei contesti produttivi e nei territori: non è un dettaglio logistico, ma una postura culturale.

La dimensione territoriale ha avuto un ruolo decisivo in almeno tre direzioni.

La prima: **far circolare conoscenza utile**. Le sezioni hanno reso la formazione puntuale, concreta, tarata sui bisogni delle persone e delle aziende; hanno trasformato la norma in prassi, con esempi, casi, buone pratiche.

La seconda: **cultivare appartenenza**. Ritrovarsi in sezione, confrontarsi tra colleghi, chiedere e offrire

aiuto, significa riconoscersi in una stessa responsabilità professionale: migliorare le condizioni di lavoro nel proprio contesto, oggi.

La terza: **innovare per davvero**. L'innovazione organizzativa e didattica in AIAS è sempre cresciuta "dal



basso”, intercettando i segnali deboli dei territori e portandoli a sistema, dai primi incontri tecnici alla strutturazione di percorsi formativi, fino al dialogo continuativo con le istituzioni.

Chiudendo l’anno del cinquantesimo, questa lezione è più attuale che mai. La trasformazione del lavoro, i cambiamenti ambientali, l’impatto dell’intelligenza artificiale sui processi, la crescita delle filiere e delle reti di appalto chiedono una **prevenzione capace di leggere il contesto** e di reagire con rapidità. È nei territori – nelle aule, nei reparti, sui cantieri, negli sportelli delle sezioni – che questa capacità prende forma, si allena, si verifica; ed è nel raccordo con la dimensione nazionale che diventa patrimonio comune, standard, proposta.

In questo senso, il libro non è solo memoria: è uno **strumento di lavoro**. Riscopre atti formativi, modalità di confronto, passaggi statutari e regolamentari che hanno dato struttura all’Associazione, rafforzandone la tenuta nei momenti complessi e permettendole di rilanciare quando serviva. La storia associativa mostra che le scelte organizzative non sono mai neu-

trali: orientano le priorità, aprono o chiudono possibilità, definiscono come la conoscenza si produce, si seleziona e si condivide.

Per chi si avvicina oggi ad AIAS, la lezione è chiara: la qualità della prevenzione dipende dalla **qualità delle relazioni professionali**. Questo significa curare la rete (tra sezioni e centro, tra soci e gruppi di lavoro), investire in formazione rigorosa e accessibile, alimentare il dialogo con i decisori pubblici e privati, tenere insieme prospettiva tecnica, gestionale e culturale. Significa, soprattutto, continuare a riconoscere che la sicurezza non è un compito che si svolge da soli: è un’impresa comune.

A cinquant’anni dalla fondazione, l’impegno che rinnoviamo è questo: **far vivere la cultura della prevenzione come pratica diffusa**, capace di unire generazioni e competenze, territori e filiere, storia e innovazione. È il modo più concreto per onorare il percorso fatto e per meritare quello che ancora dobbiamo fare.

66

Infine, nel dicembre del 1997 il Consiglio Direttivo approvò la nuova formulazione del Regolamento delle Sezioni e Nuclei territoriali che era stato stilato sotto la presidenza di Manzo. Il Testo prendeva in esame, partendo dai nuovi indirizzi del Consiglio Direttivo, che aveva rivisitato il precedente testo aggiornandone i contenuti, le istanze dei Soci che avevano partecipato con impegno all’aggiornamento, ormai non più procrastinabile a causa dello sviluppo Associativo sul territorio italiano, acquisendo ormai una sempre maggiore importanza per la diffusione di AIAS sul territorio. (Pag. 251)

99

**Vuoi rileggere tappe, documenti e scelte che hanno costruito
nel tempo la nostra identità associativa?
SCARICA GRATUITAMENTE L'EBOOK Storia di AIAS
dal sito ufficiale**

https://www.ais-sicurezza.it/userfiles/Contenuto/913/allegati/StoriadiAIAS_android.pdf